

L'INTERVISTA

AUTOSTRADE, DISAGI AI TITOLI DI CODA

Il direttore di Tronco di Genova svela tutti i numeri dei cantieri, l'avanzamento e il piano per evitare problemi per tutta l'estate: «Il peggio è passato, ora lavori sempre meno impattanti»

OCEAN RACE ALLE PORTE

Genova pronta al Grand Finale



Meno di una settimana e a Genova sarà di scena il Grand Finale di The Ocean Race, in programma dal 24 giugno al 2 luglio. Il cuore pulsante della festa sarà l'Ocean Live Park – aperto tutti i giorni dalle 10 fino alle 20, (venerdì, sabato e domenica fino alle 22), ingresso gratuito - che accoglierà le imbarcazioni e gli equipaggi dopo la lunga regata intorno al mondo in un grandioso contesto di spazi e iniziative dedicati al mare, alla vela, allo sport, all'intrattenimento e all'innovazione. (...)

segue a pagina 12

■ I due anni che hanno cambiato la Liguria e quanti la percorrono per lavoro o per andare in vacanza. In un'intervista al nostro quotidiano, l'ingegner Francesco Sapio, direttore del Tronco di Genova, rivela tutti i numeri di un'attività che molte volte ha provo-

cato disagi, ma che donerà altri 60 anni di vita a viadotti e gallerie. E soprattutto il dirigente rassicura: «Ecco perché i lavori dsaranno sempre meno impattanti».

Diego Pistacchi a pagina 5

STORIA E MOTORI

Il Mauto Torino - Museo nazionale dell'automobile compie novant'anni



■ Fondato il 19 luglio del 1933, il Mauto - Museo Nazionale dell'Automobile di Torino festeggia i novant'anni dalla sua nascita con un programma ricco di eventi per tutti gli appassionati di motori.

Ad aprire le celebrazioni è la mostra "Una storia al futuro", che fino all'8 ottobre ripercorrerà le tappe salienti dello sviluppo del Museo attraverso lo spirito visionario dei protagonisti - progettisti, imprenditori e giornalisti - che ne hanno determinato la nascita.

Bonsi a pagina 3

Editoriale

QUEL CHE
L'ITALIA DEVE
ALLA MONARCHIA

di Aldo A. Mola

■ Lo Stato d'Italia è giovane. Quando nel 1861 venne "proclamato" mancava dell'intero Triveneto e persino di Roma. Aveva un solo alleato disposto a dargli una mano, la Francia di Napoleone III, favorevole a una "unione" degli Stati preesistenti ma non all'"unificazione". Alla nascita il Regno fu riconosciuto solo da Gran Bretagna, che per decenni ne aveva propiziato gestazione e parto, Svizzera, Grecia e Stati Uniti d'America, all'epoca influenti in Europa. Gli altri lo riconobbero col contagocce. Prussia e Russia lo fecero nel 1862. La Spagna nel 1864. Solo nel 1867 l'Italia sedette a Londra in una conferenza diplomatica generale, che ratificò l'annessione del Veneto euganeo, frutto della guerra italo-prussiana del 1866 contro l'Austria. L'unica vera risorsa della Nuova Italia era Vittorio Emanuele II di Savoia. A 29 anni, il 23 marzo 1849, aveva ereditato la corona di Re di Sardegna dal padre Carlo Alberto, sconfitto dall'impero d'Austria e abdicatario. Fece due scelte fondamentali: conservò lo Statuto che garantiva uguaglianza dei cittadini dinanzi alle leggi, qualunque fosse la loro religione, e l'elettività della Camera dei deputati. Il sovrano non interferì mai nella vita del Parlamento, neppure del Senato i cui componenti erano indicati dal governo e da lui nominati. Su quelle basi la quasi totalità dei patrioti puntò sulla monarchia per coronare il Risorgimento: unità, indipendenza, libertà, il programma abbozzato dall'Illuminismo, ripreso nell'età franco-napoleonica e dai liberali dopo la Restaurazione del 1814. Protagonisti all'epoca furono le società segrete di varia denominazione, soprattutto carbonari e massoni. (...)

segue a pagina 7

SCENARI DIVERSI

Il mercato del mattone
inizia l'anno in calo

Servizio a pagina 12

CITTÀ METROPOLITANA

Via cantieri nei weekend
anche sulle provinciali

Servizio a pagina 12

IL PONENTE PIÙ VIVO

Il Teatro della Tosse
premiato dalle scuole

Bottino a pagina 13

SCENA CURIOSA A RAPALLO

Usa un crocifisso come martello
contro il bancomat difettoso

EVENTI/CULTURA

La poetessa
rock in mostra
a Villa Croce

Servizio a pagina 15

■ Un simbolo di pace e di mitezza, usato per sfogare tutta la propria rabbia e la violenza contro uno sportello bancomat. La scena, particolarmente curiosa che ha infatti attirato l'attenzione dei passanti (uno di loro ha anche filmato tutto con il cellulare), è tutta nella particolare «arma» usata da un cittadino di Rapallo per colpire il bancomat che non gli restituiva la tessera,

L'uomo ha brandito come fosse una clava un grosso crocifisso, sulla cui provenienza dovrà ora dare spiegazioni ai carabinieri che sono interessati per calmarlo e identificarlo. Sono in corso anche accertamenti sulle sue reali condizioni psichiche.

TORINO SAN PAOLO

Rfi, aggiudicati i lavori
della nuova fermata Sfm5

■ La società Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), che fa parte del Gruppo FS Italiane, ha assegnato la gara per la progettazione e la realizzazione della fermata ferroviaria di Torino San Paolo sulla linea San Paolo-Orbassano.

Il raggruppamento di imprese vincitore è composto da Rete Imaf 21, SeGeCo e Cronos Sistemi Ferroviari. Il valore dell'appalto supera gli 8 milioni di euro, finanziati anche con fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). La nuova fermata - operativa entro il 2026 - sarà parte della futura linea Sfm5, che collega Torino Stura a San Luigi di

Orbassano, passando per le nuove fermate di Torino San Paolo e Borgata Quaglia Le Gru.

L'appalto include anche la progettazione e la realizzazione di una nuova fermata che darà nuova vita all'attuale località di servizio di Torino San Paolo.

Sarà apportata una modifica alla disposizione dei binari per creare un marciapiede centrale che servirà i treni della linea Sfm5.

Il marciapiede sarà accessibile tramite scale e ascensori dal cavalcavia stradale di corso Siracusa, grazie a una nuova struttura metallica appositamente realizzata.

SANITÀ

La cittadella «Nida» per
aiutare i bambini malati

Polito a pagina 11

CUNEO

La festa del parco dà
il via all'estate cuneese

Servizio a pagina 9

011-8181 CASA FUNERARIA

ORARIO CONTINUATO ▪ SEMPRE APERTO FESTIVI INCLUSI

10 AGENZIE TORINO
1 AGENZIA RIVOLI





STORIA E MOTORI

Il museo nazionale dell'Automobile compie novant'anni

Torino si prepara a numerosi eventi diffusi nei luoghi simbolo della città

Raffaele Bonsi

■ Fondato il 19 luglio del 1933, il Mauto – Museo Nazionale dell'Automobile festeggia i novant'anni dalla sua nascita con un programma ricco di eventi per tutti gli appassionati di motori. Ad aprire le celebrazioni è la mostra “Una storia al futuro”, che fino all'8 ottobre ripercorrerà le tappe salienti dello sviluppo del Museo attraverso lo spirito visionario dei protagonisti – progettisti, imprenditori e giornalisti – che ne hanno determinato la nascita. «La mostra racconta questa storia ed i valori che ci hanno guidato, dall'intuizione iniziale dei fondatori alle loro prime scelte, dai passaggi dello sviluppo alle sedi fino ad oggi - commenta Benedetto Camerana, Presidente Mauto – Museo Nazionale dell'Automobile -. E il pensiero va subito a Mariella Mengozzi, che è ormai una parte della storia del Mauto e che fino a pochi giorni fa ne ha tracciato con lucidità ed entusiasmo il futuro. La mostra è un prologo, una anticipazione della vera e propria celebrazione della settimana del 19 luglio, giorno della fondazione, quando la nostra cultura dell'automobile si diffonderà in tutta la città accompagnata da alcuni dei più leggendari modelli storici del Museo».

Infatti, fino al 23 luglio una rassegna diffusa nei luoghi simbolo della città raccoglierà gli approcci multidisciplinari all'automobile e ne racconta la trasversalità.

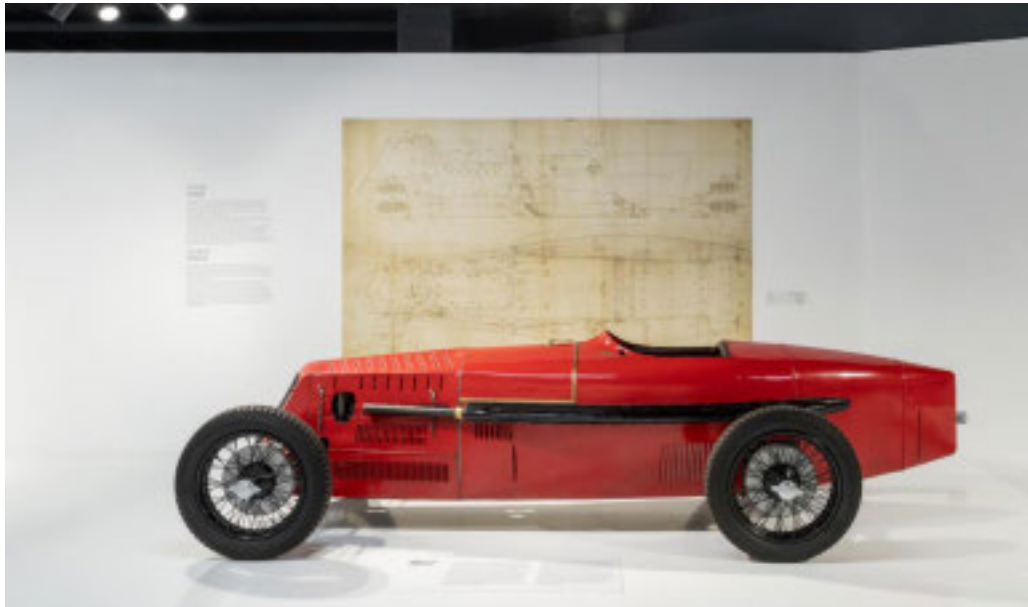
Talk, proiezioni, laboratori didattici ed esposizioni arricchiranno di punti di vista un percorso celebrativo che raggiungerà il suo clou nella giornata di mercoledì 19 luglio con la Millemiglia delle idee, una maratona di incontri e talk, testimonianze e proposte sulla storia e sul futuro dell'automobile, sul museo come luogo di memoria e laboratorio di sperimentazione. A seguire una parata di vetture d'epoca, aperta da quelle più preziose



della collezione del Mauto e organizzata in collaborazione con Aci Torino, attraverserà le vie del centro cittadino da piazza San Carlo fino alla sede di corso Unità d'Italia dove

i festeggiamenti si chiuderanno con un concerto dei solisti del Regio Ensemble.

«Da 90 anni il Mauto racconta il legame genetico di Torino e dell'Italia con una delle



La mostra intitolata “Una storia al futuro” rappresenta un percorso di scoperta e di studio costituito da una selezione di 6 vetture storiche provenienti dalla collezione del Mauto

invenzioni più straordinarie, che ha modificato il nostro modo di vivere lo spazio e il tempo, diventando uno dei simboli per eccellenza di libertà, ma anche un oggetto capa-

ce di far sognare e suscitare emozioni - ha dichiarato il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio - ed è un Museo che rappresenta una delle attrazioni del nostro territorio e un motivo di orgoglio, dove trova spazio una storia che affonda le sue radici lontano nel tempo e che continua ogni giorno a proiettarle verso il futuro. Un pensiero speciale poi, in questo anniversario importante, desideriamo rivolgerlo a Mariella Mengozzi. Una grande donna del mondo dell'auto e dell'intrattenimento che ha diretto questo museo con professionalità e passione».

Una grande festa, dunque, concepita innanzitutto per essere condivisa: dalle istituzioni culturali torinesi alle strutture turistiche e ricettive, dai

protagonisti della storia passata ai visitatori che ogni anno sempre più numerosi frequentano le sale del Museo e ai quali sarà dedicato il fine settimana del 22 e 23 luglio con visite guidate a ingresso gratuito.

«Il Museo Nazionale dell'Automobile è la più bella testimonianza in progress di Torino capitale dell'industria italiana - ha concluso Piergiorgio Re, presidente di Aci Torino - e l'Automobile Club Torino dall'anno della sua nascita, nel 1898, favori lo sviluppo di questo multiforme settore. Lo ha fatto incentivando gli imprenditori nella produzione, sostenendo interventi strutturali al servizio degli utenti, contribuendo da fondatore alla realizzazione nel 1933 di questa meravigliosa esposizione dei modelli disegnati e creati a Torino e nel mondo. Riconoscenti ai nostri predecessori, ora proseguiamo con la passione e l'adesione dei nostri soci nell'impegno già dimostrato in 125 anni».

Eccellenze del territorio

Torino celebra l'Erbaluce: un vitigno in trasformazione

Lanciata la sfida al prosecco: «Ecco le nuove bollicine preferite dai piemontesi»

Nel suggestivo scenario del cortile aulico di palazzo Carpano, dove un tempo fu fondata la società del celebre Antonio Benedetto Carpano, inventore del vermouth, si è tenuto l'evento «Torino incontra l'Erbaluce».

Si tratta della prima iniziativa organizzata nel capoluogo piemontese per celebrare l'Erbaluce, vitigno distintivo del 2023. Coldiretti Torino ha ospitato l'evento, che ha visto la partecipazione di esperti e appassionati del settore vinicolo. Il presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici, ha sottolineato «l'importanza di promuovere il vino Erbaluce anche al di fuori del territorio di origine, in modo che Torino possa apprezzare appieno tutte le sue sfumature e l'innovazione introdotta dai viticoltori e cantinieri locali».

Gli esperti intervenuti hanno evidenziato come l'Erbaluce sia «un vitigno in continua evoluzione, sia a causa dei cambiamenti climatici che stanno influenzando la sua produzione, rendendolo un vino più corposo, sia grazie alle nuove tecniche di vinificazione che lo stanno trasformando sempre di più in una varietà spumante». Durante la serata, è stata lanciata anche una sfida al prosecco per posizionare



l'Erbaluce come il vino a bollicine preferito dai torinesi, soprattutto per gli aperitivi: a conferma di ciò, sono stati presentati due cocktail a base di Erbaluce spumante, creati dai bartender di Affini. Questi cocktail, chiamati Aperegina e BVS Barrel Vermouth-Spritz, dimostrano come l'acidità e la sapidità tipiche dell'Erbaluce si sposino perfettamente con la dolcezza del vermouth, creando sapori ideali per un aperitivo che stimola le papille gustative prima della cena.

Nonostante l'innovazione nella produzione di versioni spumanti, non bisogna dimenticare - fanno notare gli organizzatori - la tradiziona-

le vinificazione a passito, meno conosciuta del vin santo toscano ma dotata di una freschezza unica, ottenuta dall'appassimento degli acini prima della torchiatura. Oltre a ciò, l'Erbaluce «può essere apprezzato anche nella sua versione a vino fermo, che ha una lunga storia e risale all'epoca medievale, e probabilmente è stata introdotta durante l'era romana». Questo vitigno, coltivato a pergola per sfruttare al massimo il calore anche in climi non mediterranei, contribuisce a creare un paesaggio viticolo unico di grande interesse turistico, con le caratteristiche «topie» canavesane. Nella seconda parte della serata, Vincenzo Gerbi, docente di scienze e tecnologie alimentari dell'Università di Torino, Lorenzo Labriot, sommelier delegato Ais per il Canavese, e Corrado Scapino, presidente dell'enoteca regionale dei vini della provincia di Torino, hanno guidato la degustazione dell'Erbaluce e fornito ulteriori approfondimenti sulla sua produzione e degustazione. Coldiretti Torino fa sapere che proseguirà la promozione dell'Erbaluce con future iniziative che «contribuiranno a far conoscere e apprezzare sempre di più questo vitigno piemontese in continua evoluzione».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di QUINDI n° 655 DEL 29-06-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

PERICOLI IN RETE

Trading online, i reati sono aumentati

Nei primi cinque mesi dell'anno, solo nel torinese, oltre ottanta denunce per frode

■ Il fenomeno dei falsi investimenti tramite il trading online sta crescendo rapidamente, come dimostrano le numerosissime denunce che arrivano presso il Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni per il Piemonte e la Valle d'Aosta.

A livello nazionale, nel 2022 sono stati trattati 3.057 casi di frode nel trading online (+85% rispetto al 2021), con un ammontare totale sottratto di quasi 95 milioni di euro.

Nel 2021, invece, sono stati «solo» 1.652 i casi trattati, con un ammontare sottratto di 46 milioni di euro. Il falso trading online si è rivelato essere la truffa online più redditizia, seguita dalla truffa sulle piattaforme e-commerce e dalle truffe sentimentali.

Nel solo territorio torinese, nei primi cinque mesi di quest'anno, sono state presentate 84 denunce per un totale di circa 2,6 milioni di euro frodati (nel Piemonte, considerando 146 denunce, la somma totale supera i quattro milioni di euro): una somma che rappresenta solo la punta dell'iceberg. Le ultime indagini condotte dalla Polizia Postale hanno evidenziato un significativo aumento di portali online truffaldini che promettono investimenti redditizi con costi di ingresso apparentemente bassi e rendimenti enormi, anche nel breve e medio termine. Nel dicembre 2022, il Cosc di Torino ha concluso l'operazione «TradeScam», che ha portato allo smantellamento di un'organizzazione criminale attiva tra l'Italia e l'Albania, responsabile del riciclaggio internazionale di profitti illeciti. L'operazione ha portato a tre arresti nel torinese e a sedici perquisizioni su tutto il territorio nazionale.

La frode segue uno schema ricorrente, in cui inizialmente avviene un contatto tramite telefonate o invio di messaggi Sms da parte di truffatori che si fanno passare per broker e riescono a persuadere le vittime della convenienza dell'affare. In alcuni casi, le stesse vittime contattano i truffatori, attratte da pubblicità con grafiche e annunci altamente suggestivi. Ciò che impressiona favorevolmente le vittime è la facilità di investimento e soprattutto i guadagni apparentemente elevati, che non possono essere minimamente paragonati ai profitti prospettati dal mercato. I casi raccolti fino ad oggi hanno dimostrato che tali profitti erano solo cifre fittizie riportate su contatori virtuali. Attraverso abili manipolazioni, le vittime si trovano a perdere ingenti patrimoni accumulati



con duro lavoro, credendo di ottenere guadagni facili e legittimi che in realtà non esistono. Anche se non è possibile identificare con

precisione il profilo delle vittime, queste possono essere sia donne che uomini di tutte le età, tra cui casalinghe, professionisti e

pensionati. Tuttavia, gli anziani rappresentano spesso il target principale, poiché in molti casi non possiedono conoscenze tecni-

che in materia di investimenti finanziari o informatici. Non a caso, i cyber criminali utilizzano software di controllo remoto per manipolare i computer delle vittime e movimentare le somme di denaro in modo autonomo. Inoltre, i truffatori controllano le email, le fotografie e i documenti delle vittime, sfruttando queste informazioni per esercitare pressioni psicologiche e convincerle a effettuare ulteriori investimenti. In alcuni casi, di fronte alla resistenza delle vittime, i criminali diventano aggressivi e spietati, utilizzando informazioni apprese in precedenza per convincerle a richiedere finanziamenti dedicati a nuovi investimenti.

Vi è poi un secondo livello di truffa, noto come «piano di rientro delle per-

dite», che viene offerto alle vittime già frodate. Sedici avvocati contattano nuovamente le vittime promettendo di recuperare le somme perse. Purtroppo, anche questo è un tentativo vano e rappresenta una prosecuzione della truffa iniziale. Un caso recente trattato dal Cosc di Torino segue proprio lo schema descritto. Una vittima che nel 2022 era stata frodata di oltre 270 mila euro è stata nuovamente contattata all'inizio dell'anno con il pretesto di recuperare le somme perse. Nonostante avesse denunciato la frode in precedenza, è stata truffata di altri 30 mila euro. Ciò dimostra quanto siano persuasive le capacità dei criminali nel convincere le vittime, anche quando queste sono consapevoli.

RT

IL NOSTRO IMPEGNO PER LA **LIGURIA** HA IL NOME DI OGNUNO DI LORO

**NICOLETTA
GRUPPO
COORDINAMENTO
PIANO ASSESSMENT
GALLERIE**

- 140 INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO SU VIADOTTI E GALLERIE
- 800.000 MQ DI NUOVA PAVIMENTAZIONE
- 18.500 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO SULLE INFRASTRUTTURE
- 1.500 PERSONE A LAVORO OGNI GIORNO

Dati ultimi 24 mesi

GALLERIA MANFREIDA, A26

autostrade // per l'Italia

TRUFFE DIGITALI

I consigli della Polizia Postale

■ Al fine di evitare di cadere nella trappola dei sedicenti broker di trading online, è fondamentale seguire i consigli forniti dalla Polizia di Stato per proteggere i propri risparmi e la propria sicurezza finanziaria. Innanzitutto, è importante prestare massima attenzione a guadagni aleatori che appaiono eccessivamente sproporzionati rispetto a quelli praticati dagli istituti di credito legittimi. Spesso, queste promesse di guadagno sono irrealistiche e servono solo a ingannare le vittime. In secondo luogo, è fondamentale non condividere mai informazioni personali tramite telefonate o consegnare password e dati di accesso a terze persone, indipendentemente dal motivo fornito. Queste informazioni sensibili potrebbero essere utilizzate dai truffatori per accedere ai conti bancari o compiere altre azioni fraudolente. Inoltre, è essenziale rifiutare l'installazione di software che consentano a terzi di controllare il proprio Pc da remoto. Accettare tale richiesta sarebbe come consegnare le chiavi di casa al ladro, permettendo ai truffatori di accedere ai dati personali e alle informazioni finanziarie. Infine, è importante resistere alla tentazione di investire ulteriori somme di denaro per sbloccare eventuali fondi già versati: spesso questa è una tattica utilizzata dai truffatori per estorcere sempre più denaro alle vittime. È fondamentale poi interrompere ogni contatto con i truffatori e denunciare l'accaduto alle autorità competenti.

ECONOMIA

L'INTERVISTA A FRANCESCO SAPIO / DIRETTORE DI TRONCO

Diego Pistacchi

■ C'è un numero che riesce a sintetizzarne tanti altri, tutti utili a descrivere cosa sta accadendo sulle autostrade liguri (ma anche sulle tratte piemontesi interessate). Il numero è quello delle 18mila ispezioni compiute negli ultimi due anni sulla rete gestita dalla Direzione di Tronco di Genova di Aspi. Un numero che racconta la trasformazione, anzi la rivoluzione compiuta in una società completamente nuova, che ha cambiato tutto il management oltre che la proprietà, essendo ora sotto il controllo di Cdp, controllata dal ministero dell'Economia. Un numero che introduce lo sforzo economico compiuto per rimediare a decenni di ritardi, spiega i disagi vissuti da chi percorre la rete, dimostra l'importanza di un nodo come quello di Genova per l'economia non solo ligure. L'ingegner Francesco Sapia è il direttore del Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia, società che con oltre 700 persone gestisce questi interventi. A lui chiediamo cosa si deve aspettare chi si sposta lungo le quattro direttrici di Genova, verso le due riviere e verso Piemonte e Lombardia.

Direttore, inizia l'estate. Iniziamo a dire cosa troveranno i turisti in Liguria?

«Certo. Inizierei però da un dato interessante, che dimostra come non si possa parlare solo di turisti. Oltre il 75% degli spostamenti sulle nostre tratte riguarda viaggi inferiori ai 50 chilometri. E su 400 possibili collegamenti, oltre il 90% dei viaggi è sempre sullo stesso percorso».

Parliamo di pendolari, quindi? Anche loro, con l'estate alle porte, rischiano di restare in coda?

«No. Già da Pasqua e dai ponti primaverili abbiamo avviato un alleggerimento dei cantieri. Adesso, entro luglio spariranno completamente quelli più impattanti, a eccezione di uno nel tratto Sestri Levante - Lavagna che resterà però solo tra le 12 del lunedì e le 14 del venerdì; uno sopra Ovada, alla galleria Olimpia, ma che garantirà una corsia in direzione Nord e due in Sud, in modo da non provocare grandi code; uno tra Masone e Ovada che però non dà problemi. E uno in direzione Laghi, verso il Monferrato, ma solo in settimana, non nei week end».

Un'estate senza code, dunque?

«Sì, ovviamente a eccezione di possibili incidenti: quelli purtroppo si verificano, anche perché il traffico è tornato a livelli pre Covid. Ma non possiamo farci nulla».

Parlava di luglio.

«Il piano estivo non è stato ancora condiviso con la Regione Liguria, il Mit e gli enti locali, con cui abbiamo un confronto costante, ma mi

«Così la Liguria riparte sulla nuova autostrada»

Un'estate senza code da cantieri, e il dirigente rassicura: «Ormai il peggio dei disagi è alle spalle»



Francesco Sapia
Direttore Tronco Genova

li interessati, sia alla metodologia di lavoro. Usiamo sempre più spesso materiale prefabbricato che viene trasferito in loco solo nel momento del montaggio, per limitare le chiusure. Poi utilizziamo la tecnologia del Road Zipper, che consente, laddove c'è un cantiere ma abbiamo tre corsie di marcia utilizzabili, di spostare in breve tempo la segnaletica e far defluire il traffico dando due corsie in una direzione o nell'altra a seconda delle necessità. Grazie a questo macchinario si riesce a fare in mezzora un'operazione che se fosse fatta a mano richiederebbe tre o quattro ore».

I cantieri però sembrano sempre tanti.

«Tra il 2022 e il 2023 abbiamo già ridotto del 55% le giornate di cantiere rispetto al 2020. Quelli di durata superiore ai 5 giorni sono diminuiti del 60%».

Potete fare già un bilancio del lavoro svolto finora?

«Ogni anno stiamo movimentando 1.700 chilometri di segnaletica, abbiamo portato a termine 190 interventi in due anni, steso 800 chilometri quadrati di nuova pavimentazione. Un dato a volte poco noto: in 18 mesi abbiamo installato in Liguria 140 chilometri di rete antifaunistica».

Con l'invasione dei cinghiali è tanta manna.

«Abbiamo accelerato, 120 chilometri li abbiamo installati in meno di un anno, anche per il dilagare della peste suina. Solo con questo intervento gli avvistamenti di animali in carreggiata si sono ridotti del 90%».

Una delle lamentele più ricorrenti è che spesso dopo chilometri di segnaletica e restringimenti non si vedono operai al lavoro.

«A volte banalmente gli operai non si vedono perché stanno lavorando all'interno

Stiamo dando 60 anni di vita in più alle nostre strutture che sono già sicure ma saranno a norma con le nuove regole

delle gallerie o sotto i viadotti. Molti restringimenti sono stati dettati dalla nuova normativa che impone di limitare un tratto fino a che non siano ultimati i lavori previsti, per motivi di sicurezza. Tre anni fa, i cantieri di questo tipo in Liguria erano 148 e 64 prevedevano la chiusura di almeno una corsia. Oggi di questi, 117 sono stati rimossi ed è ancora attiva una sola limitazione di carreggiata».

È cambiato anche l'approccio. Prima si chiudeva in effetti tutto. Si era parlato di almeno 10 anni di lavori necessari. Ne restano davvero almeno sette?

«Sicuramente l'approccio è cambiato: oggi si ragiona in termini di programmazione risk based in accordo con l'agenzia per la sicurezza Ansfisa e con il Mit. In sostanza si tiene conto che del fatto che un eccesso di cantieri aumenta il rischio per la circolazione. Comunque, vorrei tranquillizzare tutti: stiamo scavallando. Ormai i difetti maggiori sono stati risolti, i cantieri saranno sempre meno impattanti. Già dal 2024 si avvertirà meno il peso dei cantieri. Che non significa che non ci saranno più, ma che si andrà verso una normalità di esercizio della rete. Questo lavoro però significherà aver dato alle nostre autostrade altri 50/60 anni di vita. In sicurezza».

Capitolo barriere fonoassorbenti. Perché tardano a essere installate?

«È una questione molto complessa. Anche in questo caso la normativa è cambiata, richiede resistenze degli elementi strutturali molto più elevate. Occorre fare progetti in loco, verificare ad esempio su ogni viadotto l'installazione e l'ancoraggio, la tenuta dei cordoli. Stiamo lavorando su questo, contiamo di finire le installazioni a oggi progettate nel 2026».

Infine, il discorso comunicazione agli utenti, per avvertire delle criticità.

«È fondamentale che l'informazione sia tempestiva: per questo collaboriamo con le istituzioni, gli altri gestori e gli stakeholder e stiamo studiando sistemi che raggiungano l'utente in tempo reale tramite notifiche sul telefonino. Stiamo anche razionalizzando il sito, aggiungendo alla parte dedicata alla Liguria pagine informative sugli interventi più impattanti».

In Liguria transita la maggior parte del Pil italiano: il porto ha ripreso a correre, i camion aumentano più qui che altrove

della Lombardia, ma fattori come la complessità della morfologia e la presenza di un porto importantissimo, fanno sì che la rete vada spesso in saturazione. Dalla Liguria passa una parte rilevantissima del Pil italiano, la gran parte delle merci sbarcate dai porti viaggia in autostrada».

In particolare, il traffico pesante?

«Il traffico pesante è il 21% del totale, ma in Liguria, rispetto al 2019 è registrato in aumento del 5%, contro il 2,5% della media Italia. Segno di una ripresa economica importante che passa dal porto di Genova».

Ma, come diceva, c'è il tema infrastrutturale.

«La nostra rete, per il 75% ha un'età media tra i 50 e i 70 anni, tutta o quasi a due corsie, senza quella di emergenza. È una situazione che non ha uguali in Europa. Un incidente inevitabilmente provoca disagi».

Perché è più difficile intervenire?

«Su 400 chilometri di rete abbiamo 516 ponti, pari al 26% di tutti i ponti d'Italia, e 285 gallerie, quasi la metà - il 48% per l'esattezza - di tutto il Paese, il 25% dell'intera Europa. A questo aggiungiamo un territorio fragile, oltre 1.600 corsi d'acqua che attraversano le nostre strade, con oltre 2mila tra sottopassi e opere idrauliche. In tutta la regione Liguria ci sono oltre 13.500 frane e vicino alla nostra autostrada abbiamo oltre 300 siti geotecnici da tenere monitorati. Sì, non è agevole».

Nei decenni scorsi non c'è stata tanta attenzione a questo. Le cose sono cambiate adesso?

«Degli oltre 20 miliardi che Aspi ha adesso investito nel-

In due anni compiuti 190 interventi, 1.700 chilometri di segnaletica movimentata E la rete anti cinghiali

la rete italiana, più di un terzo è stato destinato alla Liguria, per ammodernare e ampliare le opere, per il rifacimento delle parti strutturali di ponti e gallerie, per la posa di barriere di sicurezza e fonoassorbenti».

Questione di sicurezza.

«Questa domanda mi permette una precisazione fondamentale. Le nostre reti sono già sicure. È stato accertato con circa 10mila ispezioni effettuate ogni anno: le calotte delle gallerie e i piloni dei ponti non hanno problemi di tenuta. Molto spesso le indagini dimostrano che i materiali sono come nuovi».

Che tipo di lavori state eseguendo?

«Stiamo ammodernando la rete per rispettare gli standard imposti dalle normative entrate in vigore tra il 2020 e il 2022. Inoltre, stiamo adeguando gli impianti antincendio delle gallerie alle regole europee: entro il 2025 tutte le gallerie liguri oltre i 500 metri saranno adeguate alle nuove norme».

Stiamo parlando di lavori comunque necessari, che impatteranno ancora sulla circolazione?

«Sì, ma in misura sempre inferiore. Sia grazie al costante confronto con gli enti loca-



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Dopo decenni di cospirazioni e insurrezioni pagate a prezzo della vita e di carcere duro, l'“Idea d'Italia” divenne realtà. Ma era fragile. Rischiava di essere spinta sugli scogli da chi la voleva diversa (federale o persino repubblicana) e da chi la pretendeva al di sopra delle sue risorse effettive, in conflitto contro tutti.

Politico accorto, Vittorio Emanuele II, prima e dopo il geniale ma talvolta intemperante Camillo Cavour, capì che il nuovo Stato d'Italia era nato per miracolose convergenze tra le maggiori potenze d'Europa e doveva guadagnarsene la benevolenza. Ottenuta a malapena la Lombardia nel 1859, l'anno dopo il Re aveva invaso l'Umbria e le Marche e, senza dichiarazione di guerra contro Francesco II di Borbone, re delle due Sicilie, era corso a Napoli per scongiurare il rischio che il Mezzogiorno divenisse la polveriera d'Europa. Il papa Pio IX punì con la scomunica lui, i principi della Casa, il governo, i parlamentari, la Nuova Italia.

Che fare? Quando giunse l'ora, il Re andò oltre. Camicia aperta sul petto, lo aveva promesso a Isacco Artom, il diplomatico cresciuto con Costantino Nigra alla scuola di Cavour: irrompere in Roma prima che la Città Eterna cadesse nelle mani di repubblicani e di adepti dell'Internazionale in libera uscita dopo la sconfitta di Napoleone III da parte della Prussia di Bismarck. Se in Italia fosse accaduto anche solo in minima parte quello che avvenne a Parigi con la “Commune” il regno sarebbe naufragato. Lo capì bene Giuseppe Garibaldi che nel 1871 ribadì la sua appartenenza a un'altra Internazionale, quella azzurra, dei “grembiulini”, fedele alla formula “Italia e Vittorio Emanuele”.

Dopo la fortunosa annessione di Roma e del Lazio (20 settembre 1870), la Nuova Italia tirò i remi in barca e veleggiò nelle acque procellose delle rivalità tra le maggiori potenze: indipendente sempre, isolata mai, come insegnò Emilio Visconti Venosta. C'era tutto da fare: Esercito e Marina, corpo diplomatico, studi superiori, ferrovie, strade, sistema produttivo, commerci interni e internazionali e saldare i debiti contratti nella “tempesta magnifica”. La Nuova Italia varò l'istruzione elementare obbligatoria e gratuita, l'educazione fisica maschile e femminile,

QUEL CHE L'ITALIA DEVE ALLA MONARCHIA



Il 17 dicembre 2017 il feretro di Vittorio Emanuele III venne traslato da Alessandria d'Egitto al Santuario di Vicoforte (Cuneo), voluto dal duca Carlo Emanuele I quale Mausoleo della Casa di Savoia. Nella Cappella di San Bernardo, in sepolcri appositamente allestiti, vi raggiunse quello della Regina Elena, giunto due giorni prima da Montpellier. Nel silenzio della Provincia Granda il Re attende il giudizio della Storia.

l'unificazione dei codici, l'adozione di rituali civili da un capo all'altro di un Regno che per la prima volta nella storia ebbe unità di moneta e di servizi postali e si dotò di

legge sanitaria d'avanguardia e del codice penale che abolì la pena di morte: un primato mondiale. Vittorio Emanuele II morì nel 1878, a soli cinquantotto



(fotografia di Gian Carlo Durante)

anni. Ebbe sepoltura al Pantheon. Lì fu raggiunto dalla salma di suo figlio, Umberto I, assassinato a 56 anni da un anarchico il 29 luglio 1900, dopo 22 anni di regno non

facile, tra organizzazione interna e obbligo di partecipare alla colonizzazione dell'Africa, “missione dell'uomo bianco” capitata da Gran Bretagna e Fran-

cia. Il regicidio spalancò gli occhi a tanti fino a poco prima riluttanti ad assumere responsabilità di governo. Fu il caso di radicali e cattolici concilianti. Più volte invitati e persino esortati a condividere responsabilità di governo, i socialisti, anche “riformisti” rimasero all'opposizione.

“Impavido e sicuro” Vittorio Emanuele III assunse la Corona giurando fedeltà allo Statuto dinanzi alle Camere riunite. Con vaste riforme sociali, il conferimento del diritto di voto a tutti i maschi maggiorenni anche se analfabeti e la presenza nel Paese soprattutto a fronte di calamità naturali, sempre affiancato dalla Regina Elena, radicò la monarchia unitaria nel costume degli italiani. Per discuterne, anche con valutazioni severe, come è lecito che sia, occorre conoscerne il lunghissimo regno (1900-1946), costellato di successi e di pagine dolorose.

Aldo A. Mola

«Vittorio Emanuele III? Un re discusso» La nuova opera di Aldo A. Mola

Vittorio Emanuele III di Savoia (Napoli, 11 novembre 1869-Alessandria d'Egitto 28 dicembre 1947) fu re d'Italia dall'assassinio di suo padre Umberto I (29 luglio 1900) all'abdicazione (9 maggio 1946). A lungo ai margini degli studi storici (ne scrisse Frédéric Le Moal in Victor-Emmanuel III. Un roi face à Mussolini, Parigi, Perrin, 2015; trad. Vittorio Emanuele III, Gorizia, Leg, 2016), ora è ritratto a tutto tondo in un volume di Aldo A. Mola. Dopo corposa cronologia e ampia premessa (Requiem per il re discusso, sintesi dei principali addebiti solitamente mossi al sovrano, da Luigi Salvatorelli accusato di tre “colpi di Stato”), in quattordici capitoli l'autore percorre le diverse fasi del lungo regno di un sovrano che fu anche imperatore d'Etiopia e re di Albania. Nel primo quindicennio, solitamente ma riduttivamente detto “età giolittiana” (di cui dal 1971 Mola è studioso accreditato), valendosi di statisti eminenti (quali Zanardelli, Giolitti, Fortis, Sonnino e Luzzatti), presidenti di una dozzina di governi, il re promosse crescita civile ed economico-sociale. Con l'intervento nella Grande Guerra (1915-1918), da lui voluto di concerto con Salandra e Sonnino, per la prima volta nella storia i confini politici dell'Italia coincisero con quelli geografici. Il 30 ottobre 1922, dopo sette ministeri inconcludenti, dopo rapide consultazioni dall'esito convergente, il re incaricò Benito Mussolini di formare il governo. Nacque un governo di coalizione costituzionale comprendente nazionalisti, liberali, giolittiani, democratici sociali, i cattolici del partito popolare italiano e fascisti. Fu approvato dal

Parlamento a larghissima maggioranza. Sempre col sostegno delle Camere e facilitato dagli errori dell'opposizione, dal giugno 1924 in massima parte arroccata sull'“Aventino”, il “duce del fascismo” costruì poi il regime di partito unico che annientò la democrazia parlamentare, repressò le libertà di associazione e politiche, concluse con la Santa Sede i Patti Lateranensi (1929), dichiarò guerra all'Etiopia, varò le leggi contro gli ebrei italiani (1938) e stipulò il “patto di acciaio” con la Germania di Adolf Hitler (dal 1938 direttamente confinante con l'Italia), seguito il 10 giugno 1940 dall'intervento che motivò la resa della Francia e fermò l'avanzata germanica verso il Mediterraneo.

Re scrupolosamente costituzionale, privo di alternative e contrario a scaricare il “brut fardel” della Corona sul figlio Umberto principe di Piemonte, dopo tre anni di guerra dall'esito catastrofico il 25 luglio 1943 Vittorio Emanuele III revocò Mussolini da capo del governo, smantellò il “regime” e ottenne la resa dell'Italia, riconosciuta “cobelligerante” dalle Nazioni Unite. Con il trasferimento da Roma a Brindisi, argomenta Mola, il Re salvò la continuità dello Stato e intraprese la ricostruzione promuovendo la lotta di liberazione. Trasferiti i poteri della Corona al figlio in veste di Luogotenente del regno (5 giugno 1944), il 9 maggio 1946 abdicò e si trasferì con la Regina

Elena in Egitto nella pienezza dei diritti politici e civili. Con formula allusiva Mola osserva che Vittorio Emanuele III “si congedò dai vivi” quattro giorni prima che la Costituzione della Repubblica, in vigore al 1° gennaio 1948, interdicesse a lui, alla regina Elena e ai discendenti maschi il rientro e il soggiorno in Italia e lo privasse dei beni.

Lo storico Aldo A. Mola, classe 1943, dal 1980 Medaglia d'Oro per la Cultura (conferita dal Presidente Sandro Pertini), non condanna, non assolve, né giustifica: con rigore e stile accattivante documenta e affida al lettore la libertà di valutare. Sulla scorta di copiosi inediti (tra i quali le significative “dichiarazioni” rese ad Angelo Gatti dai generali Ugo Brusati e Arturo Cittadini, che da primi aiutanti di campo lo conobbero a fondo), mette in primo piano il ruolo politico-istituzionale svolto da un sovrano coltissimo, enigmatico, controverso, il cui regno fu tutt'uno col mezzo secolo di ascesa e crisi della Nuova Italia. Nell'Appendice Mola pubblica, fra altro, la legge istitutiva del Gran consiglio del fascismo (9 dicembre 1928, n. 2693), per evidenziare che, a differenza di quanto solitamente scritto e/o creduto, l'“organo della rivoluzione fascista” non poté mai esercitare alcuna interferenza sulla successione dinastica, perché era abilitato solo a esprimere “pareri” (non vincolanti). Perciò

il “ventennio” non fu affatto “diarchia” né, meno ancora, subordinazione del re al duce. Quando lo ritenne necessario, Vittorio Emanuele III esercitò i suoi poteri, molto al di là del “voto” approvato a maggioranza dal Gran consiglio del fascismo il 25 luglio 1943.

Autore di molte opere, tra le quali la fondamentale Storia della massoneria italiana (1976 e ss.), dal 1992 contitolare della cattedra “Théodore Verhaegen dell'Università Libera di Bruxelles e a lungo componente della giuria scientifica del Premio Acqui Storia, premio alla carriera della Città di Sanremo (2022), nel dicembre 2017 Mola concorse con la Principessa Maria Gabriella di Savoia alla traslazione delle salme di Vittorio Emanuele III e della Regina Elena da Alessandria d'Egitto e da Montpellier al Santuario di Vicoforte, Mausoleo della Casa, propiziata dal Presidente Sergio Mattarella: una “ricomposizione della memoria” documentata da suggestive fotografie pubblicate nell'inserto iconografico di un volume che rimarrà opera di riferimento per gli studi sulla storia della monarchia in Italia.

Carlo Sburlati

Aldo Alessandro Mola, Vita di Vittorio Emanuele III, 1869-1947. Il Re discusso, Bompiani-Giunti, 2023, pp.592+8 di ill., euro 22

■ Sarà un dialogo sulla «Monarchia nella storia dell'Italia Unità», tra lo storico e saggista, Aldo Alessandro Mola e il giornalista Diego Rubero, direttore del nostro quotidiano, quello che si svolgerà a partire dalle ore 17,30, mercoledì 21 giugno, presso l'Auditorium del Circolo Unificato dell'Esercito in corso Vinzaglio 6 a Torino diretto dal Tenente Colonnello Cosimo Altavilla.

Durante l'evento sarà presentato il nuovo libro di Aldo A. Mola: «Vita di Vittorio Emanuele III (1869-1947). Il Re discusso» (Bompiani editore) nel quale l'autore, che è uno dei massimi esperti della materia, documenta in modo attento e preciso, senza né con-

L'AUTORE DIALOGHERÀ SULLA MONARCHIA NELLA STORIA D'ITALIA CON DIEGO RUBERO DIRETTORE DEL NOSTRO GIORNALE

Il libro sarà presentato mercoledì 21 giugno a Torino al Circolo degli Ufficiali in C.so Vinzaglio su iniziativa della Banca di Caraglio



dannare né assolvere, la vita del Re, dalla nascita fino alla morte soffermandosi in particolare sul lungo periodo del suo Regno (1900-1946). In passato Aldo A. Mola ha pubblicato opere sul Partito d'azione, sul Risorgimento, sull'unificazione nazionale e i suoi protagonisti (Mazzini, Garibaldi, i re d'Italia).

L'evento di mercoledì 21 giugno, che è aperto al pubblico, è organizzato su iniziativa

della Banca di Caraglio (Credito Cooperativo Italiano), in collaborazione con il nostro giornale e con l'adesione del Centro Studi Piemontesi e dell'Associazione di Studi Storici Giovanni Giolitti. L'accesso all'Auditorium sarà consentito fino ad esaurimento della capienza. Chi vorrà partecipare dovrà comunicare la partecipazione inviando una e-mail alla segreteria organizzativa dell'evento all'indirizzo: info@bancadicaraglio.it.



MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

- distance learning (didattica online)
- tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Cecilia Mariani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



PARCO FLUVIALE GESSO E STURA

La festa del parco fluviale dà il via all'estate cuneese

Una giornata di divertimento all'insegna della sostenibilità al Santuario degli Angeli

■ Mercoledì 21 giugno a partire dalle ore 16.30 all'area relax sotto il Santuario degli Angeli, l'estate cuneese prende il via con la 17a edizione della Festa del Parco in riva al torrente Gesso.

Il soggetto scelto per l'appuntamento di quest'anno è il seme, principio e origine di vita che rappresenta da sempre la potenzialità che sta all'inizio di un nuovo ciclo e il veicolo attraverso cui la natura si rinnova e si sviluppa.

Come da tradizione, la festa organizzata dal Parco fluviale Gesso e Stura inizierà alle 16.30 con i giochi dedicati ai più piccoli, i quali potranno sperimentare i tanti modi che i semi hanno per muoversi negli ambienti più diversi alla ricerca del posto perfetto per germogliare. Gli operatori del Parco, coordinati dalla Cooperativa Itur, li accompagneranno in questa avventura insolita, metafora anche del loro percorso di crescita. Al termine dell'attività ad ogni bambino verrà consegnato un piccolo gadget che racchiude in sé una sorpresa.

Prima del consueto picnic, i partecipanti saranno coinvolti nel libero scambio di semi organizzato dai ragazzi del Servizio Civile Ambientale, una novità che il Parco fluviale Gesso e Stura vuole rendere permanente col posizionamento di una casetta riservata a questo scopo nel corso dell'estate. Tutti gli amanti della natura sono invitati a portare i loro semi e a dividerli insieme ai segreti e alle tradizioni del proprio modo di coltivare. Dopo la cena al sacco, come di consueto sarà offerto un dolce a grandi e piccini.

Alle ore 21, in collaborazione con la Compagnia Il Melarancio di Cuneo, andrà in scena lo spettacolo di apertura della rassegna estiva "Incanti in città" dal titolo L'OMINO DEL PANE E L'OMINO DELLA MELA proposto dalla compagnia I Fratelli Caproni. Lo spettacolo, delicato e divertente, è creato per i bambini alla scoperta del mondo e alle prese con i primi "pasti fuori casa" tra le mura della scuola materna, per insegnare loro ad apprezzare i pasti sani, i cibi genuini e le ricette di una volta... come il pane con la marmellata. Due buffi personaggi, mezzi cuochi e mezzi clown, creatori di storie fantasiose e di ricette, tra gag e pantomime, musiche divertenti e interazioni con il piccolo pubblico, scopriranno i magici omini che abitano nei cibi.

Saranno presenti anche la Croce Rossa Italiana Comitato di Cuneo che offrirà un co-

loratissimo Truccabimbi e il Centro Recupero Animali Selvatici (CRAS) di Bernezzo che a conclusione della serata regalerà al pubblico un momento emozionante rilasciando in natura uno dei rapaci ri-

abilitati.

La partecipazione alla Festa del Parco è completamente gratuita e non è necessaria l'iscrizione.

Anche quest'anno la festa vuole essere all'insegna della



sostenibilità, caratteristica che contraddistingue tutte le iniziative del Parco fluviale. Per questo i partecipanti sono in-

vitati a portare con loro per il picnic, stoviglie compostabili o non usa e getta, cercando di utilizzare meno plastica pos-

sibile.

Per info: 0171.444501 - email: eventi.parcofluviale@comune.cuneo.it

PRESSO LA SPLENDIDA CORNICE DEL GOLF CLUB DI CHERASCO

L'Associazione Cuochi Provincia Granda si presenta, nuovo direttivo e nuovi obiettivi

«Vogliamo mettere il socio al primo posto, maggiori rapporti con il DSE, i prodotti tipici e la formazione»

■ La splendida cornice del Golf Club di Cherasco recentemente ha ospitato la Cena dell'Associazione Cuochi Provincia Granda, durante la quale è stato presentato il nuovo consiglio direttivo ed il Presidente Domenico Pavan, che ha illustrato il programma di mandato.

"Durante la mia presidenza - interviene Domenico Pavan - intendo perseguire alcuni obiettivi precisi; ritengo che il socio debba essere messo al primo posto, è necessario potenziare i rapporti con il DSE, il Dipartimento Solidarietà Emergenza, valorizzare i prodotti tipici, percorrere la strada della formazione di studenti e giovani".

"Mi piacerebbe anche -



precisa Pavan - attuare una maggiore partecipazione sul Territorio, organizzando eventi sul Turismo, corsi di specializzazione ed aggior-

namento e concorsi; sono sicuro che questo lavoro potrà essere realizzato grazie al nuovo team composto da tanti giovani, consolidando

la collaborazione con Confcommercio-Imprese per l'Italia-della provincia di Cuneo e le nove Ascom territoriali.

Alla serata erano presenti Umberto Ferrondi, Assessore al Commercio ed Enogastronomia della Città di Cherasco, Luca Chiapella, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia-della provincia di Cuneo, Luigi Barbero, presidente di Turismo Alped e direttore di Ascom Bra, Giorgio Chiesa, presidente dell'Associazione Albergatori Esercenti ed Operatori Turistici della provincia di Cuneo, Andrea Bertolino presidente del DSE Regione Piemonte e Valle d'Aosta, Ugo Arnulfo sindaco di Dogliani.

La cena è stata anche l'oc-

casione per l'Associazione Cuochi Provincia Granda di effettuare un'asta benefica riguardante l'emergenza in Emilia-Romagna, il cui ricavato verrà inviato in quella terra martoriata per il tramite del DSE che ha dei volontari sul posto.

"Ringrazio - conclude Domenico Pavan - l'amico e collega Loris Macario, già presidente dell'Associazione Cuochi Provincia Granda, per il prezioso intervento nel quale ha illustrato ai presenti il significato di DSE ed il progetto in corso con la sezione di Cuneo dell'Unione Italiana Cechi ed Ipovedenti.

Oltre al Presidente Domenico Pavan, il nuovo consiglio direttivo è composto dai Vice Presidenti Erik Macario e Stefano Bongiovanni, dal Segretario Umberto Ferrondi, dal Tesoriere Santino Ponso e dai Consiglieri Andrea Serale, Andrea Beccaria, Roberto Ternavasio, Silvana Musej, Silvio Pellegrino e Marc Lanteri.

L'ANGOLO DI ME.FISTO

Le pagelle del primo semestre di alcuni dei «politici» novaresi

■ **NAPOLI Tiziana:** Consigliere al primo mandato ma anche al primo posto per l'impegno dimostrato in proporzione ai risultati ottenuti. Idealista e forse, per alcuni, ancora troppo sognatrice, ma se riesce a non farsi "malocchiare" troppo può fare ancora meglio. E il Capo, come lo chiama lei, le dà - giustamente - fiducia. **Voto 9**

STANGALINI Maria Cristina: Consigliere della Lega. Politicamente una veterana. Eterea ma ferrea nel desiderio di progredire verso l'ignoto. Buon lessico, non solo familiare. Ha "sanato" molte assenze e messo toppe varie, unendo l'utile al dilettevole. Ma quanti vestiti ha? **Voto 7/8.**

MOSCATELLI Silvana: Assessore speciale e di lungo corso. Un esempio in tutti i "sensi"! Mai fuori tempo, ma sicuramente fuori concorso. Qui abbiamo solo palette dall'1 al 10. **Voto ∞**

ZOCALI Rocco: Potere e volere. L'Assessore ai LL.PP. è come l'arbitro nelle partite di calcio. A Zocali non piace né essere cornuto né mazzaiato. E allora lavora, lavora e non si tira mai indietro. "Arruza" un po' ma è stato una piacevole sorpresa. L'umiltà fa miracoli. **Voto 8 e mezzo**



Nelle foto i Consiglieri Piscitelli Umberto e Tiziana Napoli, di Forza Novara

RICCA Francesca: Forse per la Lega sarebbe stata una risorsa in più. Forse non è stata capita e lei è sempre stata, magari troppo, nei ranghi. Ha ottime potenzialità ed è una persona di cultura e molto corretta. Gli attributi non le mancano, deve solo insistere. **Voto 7 e mezzo.**

SPIRINGA Cinzia: Consigliere al primo mandato e all'opposizione. Educata, a modo, è stata anche lei una piacevole novità. Riesce a non fare polemiche inutili e i suoi interventi sono sempre apprezzabili. Può crescere molto. **Voto 7/8** (un quarto di punto in più per stima).

GIGANTINO Mauro: Consigliere

di maggioranza. Interviene spesso, sa quello che dice e si capisce che si diverte. Ha una cultura che glielo consente, tuttavia non esagera mai. Però... ha le briglie più sciolte di molti altri e non deve essere solo un caso. **Voto 7/8**

ESEMPIO Camillo: Consigliere di maggioranza. Prima esperienza ma al secondo scudetto. Forza Napoli! **Voto 6 e 1/4** (un quarto di punto in più per la simpatia)

IACOPINO Mario: Consigliere all'opposizione e già candidato Sindaco. Che colpa ne ha se è nei Cinque Stelle. Si impegna, è persona molto corretta e sa ascoltare la gente. Un



pregio. Vista la compagnia preferisce il Natale, almeno in quel giorno ha chi lo può aiutare. **Voto 7/8**

CANELLI Alessandro: Sindaco al secondo mandato. È preparato e lavora molto più di quel che dovrebbe e potrebbe. Spesso si immola a prendere le palate che sarebbero destinate ad alcuni dei suoi Assessori che prendono gli onori (e bei soldini) ma non assumono i correlativi oneri. Saranno gli assessorati? **Voto al Sindaco molto alto. A talune scelte (obbligate o meno) molto basso.**

PASQUINI Arduino: Consigliere di maggioranza (noto anche come Arduino Pasquino e per gli amici Ardu). È maturato molto riuscendo ad essere, a differenza di qualcun altro, comunque simpatico. Il perché del precedente comunque ha una storia troppo complicata da spiegare in qualche riga e poi, durante i vari Consigli comunali offre espressioni che sono la gioia di qualsiasi studioso di linguaggio del corpo e di criminologia! **Voto 7/8**

PISCITELLI Umberto: Un mito. Inimitabile. **Voto N.C.**

Per gli altri, assolutamente non dimenticati, ci sarà "ampio" spazio, nelle prossime puntate. Perché è bello avere qualcosa di interessante da raccontare!

Me. Fisto
(angolodime.fisto@gmail.com)



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



MEDICINA^e SALUTE

MEDICINA D'AVANGUARDIA

Scoperta nuova terapia per curare gliomi cerebrali

Uno studio con la Neuro-Oncologia dell'ospedale Molinette di Torino

Elia Puccio

■ Uno studio internazionale, che ha visto la partecipazione attiva della Neuro-Oncologia universitaria dell'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino, attualmente diretta dalla professoressa Roberta Rudà, ha dimostrato che una nuova molecola, chiamata «vorasidenib», è in grado di rallentare la crescita tumorale dei gliomi di basso grado.

I risultati di questo studio Indigo, che ha reclutato 331 pazienti da 10 Paesi e rivoluzionerà la pratica clinica, sono stati appena pubblicati sulla prestigiosa rivista scientifica internazionale New England Journal of Medicine, massima autorità scientifica in campo medico, e sono stati presentati in anteprima nei giorni scorsi in sessione plenaria negli Stati Uniti, all'American Society of Clinical Oncology (Asco) a Chicago.

La Neuro-Oncologia dell'ospedale Molinette, avendo partecipato al disegno dello studio e reclutato diversi pazienti, appare tra gli autori di questa prestigiosa pubblicazione: è l'unico Centro italiano e tra i pochi Centri europei.

I gliomi cerebrali colpiscono circa 4-5 persone su 100 mila abitanti.

Quelli cosiddetti «di basso grado», rappresentati da astrocitomi e oligodendrogliomi, colpiscono maggiormente pazienti giovani (tra i 20 e i 40 anni) e sono caratterizzati dalla presenza della mutazione Idh1-Idh2, determinante per la crescita tumorale.

Pur non essendo neoplasie maligne, questi tumori, per le caratteristiche infiltrative nel tessuto nervoso sano, purtroppo non sono suscettibili di una rimozione chirurgica radicale.

Nel tempo, il residuo tumorale tende a crescere e può evolvere verso forme più aggressive. Quando il glioma presenta la mutazione Idh produce un metabolismo anomalo (oncometabolita) che promuove la crescita e l'infiltrazione tumorale ed è anche implicato nella suscettibilità a sviluppare crisi epilettiche, sintomo frequente e invalidante di questi pazienti.

Il farmaco vorasidenib è un inibitore specifico (tera-



pia target) della mutazione Idh e la sua azione si traduce in un significativo rallentamento della crescita tu-

morale, consentendo di posticipare la radio e la chemioterapia, attualmente considerate come terapie



Coinvolto anche il Centro dell'ospedale Molinette di Torino nella ricerca internazionale

standard.

Queste terapie possono essere gravate da effetti collaterali importanti, che impattano in modo significativo la qualità di vita di questi giovani pazienti. Invece vorasidenib, farmaco assunto per via orale, ha dimostrato di essere ben tollerato e, oltre ad avere un effetto sul tumore, sembra essere attivo anche nel ridurre le crisi epilettiche.

Ora il farmaco dovrà seguire le tempistiche dell'iter regolatorio e l'approvazione delle autorità registrative negli Stati Uniti e in Europa, prima di poter essere prescritto ai pazienti con que-

sto tipo di tumore, ma sicuramente vorasidenib apre un nuovo scenario nel trattamento di questi pazienti: lo scenario delle «terapie target o terapie di precisione», già diffusamente impiegate in oncologia, ma finora di impiego limitato in neuro-oncologia.

Il Centro di Neuro-Oncologia universitaria dell'ospedale Molinette di Torino rappresenta da anni una eccellenza nel campo della diagnosi e terapia delle neoplasie cerebrali ed è un riferimento per pazienti provenienti da tutta Italia, in particolare con diagnosi di glioma.

RONCHIVERDI

Ex star del calcio in campo per Irccs

■ Viene inaugurato oggi al Ronchiverdi Sport Club, in corso Moncalieri 466 a Torino, il «PalaRinascenza» con la terza edizione del Football Moments Padel Tour, organizzato da Gs Events.

Si tratta del primo PalaRinascenza in Italia: un'intera area padel completamente brandizzata Rinascenza, dotata di due campi indoor e di un campo da tennis esterno. Charity Partner dell'evento è la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - Irccs.

Si sfideranno 16 team con ex calciatori e personaggi del mondo dello sport. Si tratta di Simone Pepe, Claudio Marchisio, Alessandro Matri, Mauro German Camoranesi, Fabio Grosso, Andrea Barzagli, Franco Semioli, Nicola Amoroso, Alessandro Budel, Tomas Locatelli, Stefano Torrisi, Stefano Sorrentino, Gianmario Comi, Moreno Longo, Simone Loria, Nicolas Frey, Riccardo Trevisani, Guillermo Giacomazzi, Giuseppe Vives e molti altri.

Prosegue in questo modo l'impegno di Rinascenza nelle realtà cittadine in cui è presente, contribuendo in maniera attiva e costante al benessere delle città e alla salute di cittadini e cittadine.

I department store sono luoghi dove «accadono le cose che non ti aspetti», dove l'anima dello shopping incontra quella dell'entertainment e dell'innovazione.

Le collaborazioni in ambito sportivo e sociale diventano così per Rinascenza un modo per essere «per la città, con la città e nella città».

Elena Marchisio

ASSOCIAZIONE NIDA

Una cittadella per tutti i bambini con malattie rare e con disabilità

Il progetto finanziato grazie a un grande concerto stile «Woodstock»

Loredana Polito

■ Si celebra oggi la terza edizione della festa estiva organizzata dall'Associazione Nida (Nazionale italiana dell'amicizia) per la prima volta nel 2019, per celebrare i 50 anni del più grande evento musicale di tutti i tempi: Woodstock.

Pace e amore, in questo caso a fine solidale, per fare del bene divertendosi, come da sempre professa la Nida.

Oggi, in via degli Ulivi 11 a Torino ci si ritroverà all'insegna del divertimento, dello sport, della musica, della buona cucina e, soprattutto, dell'amicizia. Sono previsti tornei e laboratori per bambini, normodotati e disabili tutti assieme, senza alcuna barriera strutturale oppure psicologica.

Con l'alternarsi di band emergenti avverrà la prima edizione della gara musicale «Woodstock in Contest for Nida»: con una giuria d'eccezione, si sfideranno divisi in due gruppi, under e over 14, a colpi di inediti e cover.

Chiuderà la manifestazione il concerto di Blasco Anthology Tribute Band.

Immane gli spettacoli per i bambini dei Supereroi e delle principesse Nida, gli originali, coloro che per primi 11 anni fa hanno introdotto il nuovo format di animazione negli ospedali pediatrici di tutta Italia (a partire dall'ospedale Regina Margherita di Torino), recentemente allargando anche ai pazienti adulti (dell'ospedale Molinette) la loro missione.

In pieno stile Woodstock, chi parteciperà è invitato a portare la tenda per pernottare all'interno del centro sportivo e



far sì che la festa non abbia interruzioni per vivere fino in fondo lo spirito aggregativo tipico della Nida. L'ingresso alla manifestazione è gratuito.

Tutto il ricavato della manifestazione contribuirà alla realizzazione della Cittadella Nida «Bea e Stefania». Si tratta di un centro sportivo, culturale, aggregativo di 40 mila mq senza barriere architettoniche che darà a tutti gli utenti che lo utilizzeranno, la possibilità di fare del bene divertendosi.

Infatti, tutti gli utili che produrrà il centro (affitti dei campi da gioco, dello studio di registrazione musicale, del risto-

rante, della palestra, dei campi estivi, e di tutti gli eventi che verranno organizzati) verranno utilizzati in favore di bambini e bambini affetti da malattie rare (i cicli di fisioterapia necessari verranno offerti nel centro stesso), oltre a offrire gratuitamente la possibilità a bambini e ragazzi con disabilità di praticare tanti tipi di sport seguiti da istruttori qualificati, e fare opere di restauro in reparti di ospedali pediatrici che ne necessitano. Ora, dopo numerosi ostacoli burocratici e lo stop forzato della pandemia, finalmente ripartiranno i lavori, grazie anche a tante donazioni.

PESANO ANCHE LE SCELTE DELL'EUROPA

Il mattone inizia il nuovo anno con il freno tirato

In calo le compravendite specie nelle grandi città, ma gli analisti si dividono sulle prospettive

■ Genova e Torino «tengono» meglio, le altre grandi città italiane tirano il freno dal punto di vista della compravendita di unità immobiliari. Il mercato del mattone sembra rallentare in questa prima parte dell'anno, ma gli analisti si dividono sul significato da attribuire ai numeri forniti, in valore assoluto, dalla Agenzia delle Entrate.

Su quelli non ci sono dubbi: nel primo trimestre 2023 si è fermata la ripresa delle cessioni di immobili. Anche se per l'appunto, a Torino e ancor più a Genova, il calo è più contenuto rispetto alla media nazionale. Una porima analisi viene fatta partendo dalla considerazione che dopo il -2,1% registrato nel quarto trimestre 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021, i primi tre mesi del 2023 segnano un ulteriore -8,3%, con 166.745 transazioni (più di 15mila in meno).

Secondo il punto di vista di Abitare Co. - società di intermediazione e servizi immobiliari - sulla base dei dati dell'Osservatorio sul Mercato Immobiliare (Omi) dell'Agenzia delle Entrate, nel I trimestre 2023 a soffrire maggiormente sono i comuni capoluogo (-10,6%) rispetto ai non capoluoghi (-7,4%). A livello territoriale, il calo maggiore si registra nei comuni capoluogo del Nord Ovest (-12,5%), mentre l'unico incremento si registra nei non capoluoghi delle Isole (+2,3%).

Cosa accade nelle principali città italiane? Sempre nel primo trimestre 2023, il calo maggiore rispetto allo stesso

periodo dello scorso anno si registra a Bologna (1.264 transazioni, -23,9%) e Milano (5.920 transazioni, -22,9%). Ma anche nelle altre città metropolitane il segno è sempre negativo, seppur in modo più contenuto: a Roma -10,3% (8.274 transazioni), a Firenze -9,4% (1.208 transazioni), poi, sotto la media nazionale, a Torino -7,1% (3.552 transazioni), a Napoli -7,0% (1.952 transazioni), a Genova -5,5% (2.034 transazioni), a Palermo -4,4% (1.598 transazioni).

Che sia un segnale fortemente preoccupante e quali possano essere le cause, sono materie da addetti ai lavori.

Che comunque non hanno sempre punti di vista collimanti. Di certo le scelte dell'Unione Europea e in particolare della Bce non fanno il bene del mercato.

«L'andamento delle compravendite residenziali in Italia, nel primo trimestre di quest'anno, conferma le previsioni che erano state formulate alla fine dell'anno scorso, ovvero che il 2023 sarebbe stato un anno in cui la crescita degli scambi avrebbe subito uno stop, probabilmente per tutti i dodici mesi - dichiara Alessandro Ghisolfi, responsabile del Centro studi di Abitare Co. -. L'aumento dei tassi di interesse



DATI CONTRASTANTI sul mercato immobiliare in città a inizio 2023

applicato ai mutui pesa sulle decisioni di acquisto delle famiglie e pare essersi esaurita la spinta della ricerca di spazi più ampi del periodo post pandemia: calano infatti gli acquisti degli appartamenti in generale, ma in particolare di quelli con superfici superiori ai 100 metri quadra-

ti. Se ci saranno ripercussioni sui prezzi di vendita, dovremo aspettare probabilmente la seconda parte dell'anno per registrare un calo in primis delle abitazioni più vecchie e da ristrutturare».

A vedere la cosa con maggior ottimismo è ad esempio

il centro studi Gabetti. «Se si considera l'andamento del primo trimestre degli ultimi 10 anni, la fotografia cambia sensibilmente - spiega una nota della società di mediazione immobiliare -. Rispetto alla media delle compravendite dell'ultimo decennio, pari a 128.029 transazioni normalizzate, il primo trimestre 2023 con 166.745 casi segna una crescita del +30% e si posiziona come il secondo miglior primo trimestre degli ultimi 10 anni, subito dopo quello record del 2022. Anche rispetto al primo 2021, che registrava 162.258 transazioni normalizzate, quando il mercato residenziale era ripartito dopo i mesi di stop del 2020 e grazie ai driver che la stessa pandemia aveva generato (aumento del risparmio privato delle famiglie, bassi tassi di interesse, richiesta di spazi esterni, de-urbanizzazione), il primo trimestre 2023 segna una variazione positiva del +2,8%. Infatti, confrontare la variazione tendenziale tra questi due trimestri fornisce un'ulteriore indicazione sulla direzione futura del mercato immobiliare: rispetto al primo trimestre 2019 che registrava 138.641 casi, i primi tre mesi del 2023 registrano una variazione positiva del +20,3%. Questo dimostra che l'aumento dei tassi di interesse, principale ragione che ha effettivamente frenato l'attività di compravendita degli immobili rispetto al 2022, è compensato da una domanda di immobili, che rimane comunque ancora elevata».

C'è poi un dato che evidenzia una situazione abbastanza particolare: «A segnare una battuta d'arresto maggiore sono le città che nel corso del 2022 hanno visto la crescita maggiore delle quotazioni. In queste città come Milano e Bologna, il combinato disposto tra valori elevati e tassi di interesse in crescita ha di fatto escluso dal mercato molti potenziali acquirenti che hanno riorientato la loro ricerca di acquisto nei comuni dell'hinterland urbano o nei comuni più piccoli». Il mercato del mattone attende i prossimi mesi per capire il trend. Torino, e ancor più Genova, sembrano le città meno «preoccupate».

La decisione di Città Metropolitana

Via i cantieri nei weekend anche sulle provinciali

■ Saranno rimossi sulla rete delle strade provinciali tutti i cantieri stradali con restringimenti o sensi unici alternati regolati da impianto semaforico, secondo la comunicazione inviata dalla direzione Territorio e Mobilità della Città Metropolitana di Genova a tutte le ditte che eseguono i lavori sulla viabilità provinciale. Il provvedimento, che entra in vigore oggi 16 giugno e prevede le strade libere dai cantieri dalle ore 18 del venerdì alle ore 8 del lunedì successivo, agevolerà gli spostamenti nei giorni di maggiore afflusso turistico e resterà attivo fino al 30 settembre.

Franco Senarega, consigliere delegato alla Viabilità per la Città Metropolitana di Genova ha dichiarato



in proposito che «la rimozione dei cantieri stradali nel fine settimana agevolerà il traffico privato, in crescita nel corso dei week-end, con conseguente riduzione dei disagi per i conducenti e il miglioramento della sicurezza stradale. È evidente anche l'effetto volano di questo provvedimento sul territorio, grazie all'agevolazione degli spostamenti turistici e alle ricadute economiche sulle attività commerciali».

«Non dimentichiamo inoltre - conclude Senarega - che l'interruzione dei cantieri nel weekend offre un ambiente più tranquillo per i residenti contribuendo nel contempo a ridurre i disagi provocati dai semafori attivi in assenza di lavorazioni relative ai sottoservizi».

LA PRESTIGIOSA NOMINA DEL BUREAU DELLA FMA

De Martini advisor per le relazioni con gli ex membri del congresso Usa

■ Il Bureau della FMA (Former Members Association) del Parlamento Europeo ha deliberato ieri la nomina dell'italiana e genovese Susy De Martini quale Advisor per le Relazioni con le Associazioni dei Parlamentari di tutti i Paesi Extraeuropei. In particolare l'onorevole Susy De Martini, che risiede dalla fine del suo mandato da europarlamentare a New York, si occuperà delle relazioni con gli ex membri del Congresso USA che ricoprono posizioni di grande prestigio nelle maggiori organizzazioni economiche e politiche multinazionali. Per il suo lavoro De Martini potrà avvalersi dell'appoggio delle Ambasciate dell'Unione Europea presenti in ogni Paese. Congratulazioni a Susy De Martini per questo nuovo, prestigiosissimo incarico. Va ricordato che l'incarico è stato conferito per la rilevante esperienza internazionale avuta durante il



Qui al Pentagono con la Delegazione ECR

mandato nella Commissione Esteri e nelle Delegazioni per i rapporti con gli USA e Israele dalla fine del mandato quale funzionaria del Gruppo ECR in qualità di Political Advisor.

AL PORTO ANTICO

Con la Ocean Race, sbarcano sostenibilità e innovazione

segue dalla prima pagina

(...) Il programma completo delle manifestazioni è su www.theoceanrace-genova.com. L'innovazione e la ricerca sul mare diventano esperienza per tutti grazie all'Innovation Village, un vero e proprio padiglione che ospita le 9 soluzioni per la tutela del mare e dell'ambiente selezionate nell'ambito progetto gestito dal Blue District del Comune di Genova e finanziato da Compagnia di San Paolo e Fondazione Carige. Tra queste novità, il piccolo e innovativo laboratorio portatile BlueBox per raccogliere dati sulla propria imbarcazione ideata dai torinesi Oceanhis; la barca a vela con tecnologia idrogena a zero emissioni Nykita della start up del capoluogo ligure H2Boat; la rappresentazione di un reef artificiale lungo un tratto di costa cittadino per parlare di gestione

integrata delle zone costiere di Geoscape; lo "skilift" marino dell'azienda milanese Swimlift per rendere l'ambiente acquatico accessibile a tutti; la stampante 3D ad argilla per realizzare manufatti naturali in grado di far rinascere ambienti sotto la superficie marini della start up di Genova MadLab 2.0. Un ledwall di 18 metri a forma di onda che racconta con le immagini la vita sotto e sopra il mare, è al centro dell'area che sarà ogni giorno animata dalle attività sviluppate ad hoc dai partner del Genova Blue-District: Centro del Mare dell'Università di Genova, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Italiano Tecnologie, Distretto Ligure Tecnologie Marine, TICASS - Tecnologie Innovative per il Controllo Ambientale e lo Sviluppo Sostenibile e Istituto Nautico San Giorgio, oltre a Capitaneria di Porto.

A VOLTRI GRANDE LAVORO DEGLI INSEGNANTI, MA LA PROGRAMMAZIONE ATTIRA ANCHE DA ALTRE PROVINCE

Se il teatro diventa l'aula più amata

Successo incredibile per la partecipazione delle scuole alla stagione della Tosse a Ponente

Monica Bottino

■ Teatro come luogo di cultura, divertimento, impegno, crescita. Ma anche, per gli studenti, come «strumento per riprendere il giusto ritmo del tempo», come spiega **Caterina Bruzzone**, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Voltri 1, che racconta la straordinaria esperienza vissuta nella stagione appena conclusa con il Teatro della Tosse, al Teatro del Ponente di Voltri, appunto. Perché del palcoscenico ci si può innamorare fin da piccoli, e mantenere poi la passione per tutta la vita. Merito anche delle produzioni che il teatro della Tosse ha messo in scena affrontando temi a volte difficili, ma sempre in grado di parlare a più generazioni. L'estrema delegazione del ponente cittadino da anni vive una liason felice con il teatro, prima con il Cargo di **Laura Sicignano**, poi con il Teatro della Tosse, che si è rivolto al ponente creando e moltiplicando il cartellone e gli eventi. Nella scorsa stagione non hanno partecipato solo i ragazzi delle scuole del territorio, ma ci sono state presenze anche inaspettate. Come quella degli insegnanti dell'Istituto Fermi Polo Montale di Ventimiglia, che hanno organizzato due pullman con cento ragazzi per poter assistere allo spettacolo di



Tanti studenti a teatro imparano ad apprezzare la cultura

Laura Sicignano «I treni della felicità». Inoltre per lo spettacolo «Fame mia», nato per la programmazione del Teatro del Ponente, ci sono state così tante richieste, oltre novecento, da dover programmare per 240 studenti la replica a Voltri più una seconda replica, non prevista, alla Sala Trionfo del Teatro della Tosse con 600 studenti dell'Istituto Pertini di Genova. Senza contare il successo dei matinée dove i piccoli spettatori, delle scuole

le dell'Infanzia e Primaria, sono stati oltre mille e 900. «La chiusura dei teatri per la pandemia ha avuto un lungo strascico per tutto il pubblico ma, soprattutto, per quello delle scuole che per un lungo periodo hanno dovuto rinunciare al teatro per le difficoltà logistiche ad organizzare le uscite - dicono dal Teatro della Tosse - Non appena siamo tornati ad una relativa normalità, abbiamo quindi deciso di puntare con forza proprio sull'attività per le

scuole e proprio a Voltri, dove è forse più difficile per i giovani e giovanissimi avere accesso alla cultura a causa della lontananza dal centro, certi dell'enorme importanza dell'esperienza teatrale in questa lunga fase di ricostruzione dei legami sociali danneggiati dai vari lock-down. Le scuole del territorio hanno risposto molto positivamente, anche grazie alla preziosa collaborazione dell'assessore **Lorella Fontana** del Municipio 7 e la stagione ap-

pena conclusa alla sala di Voltri ci ha dato risultati, sulle repliche del mattino, che sono uno sprone per continuare in questa direzione». Importante la presenza dei liceali del Lanfranchi di Voltri, dell'Istituto Santa Maria ad Nives di Pegli con **suor Gabriella** e dei ragazzi dell'Istituto Bergese con la vicepresidente **Giorgia Chionna**. La professoressa **Vincenza Franzone** del Lanfranchi racconta che «la vicinanza anche fisica del teatro con il liceo» ha favorito il progetto di partecipazione agli spettacoli. «I ragazzi sono disabituati al teatro, divorano le serie tv, hanno familiarità con forme di comunicazione diverse, ma hanno dimostrato di apprezzare molto il teatro, e abbiamo avuto riscontri molto positivi. Hanno mostrato il desiderio di approfondire alcuni temi anche in classe, mi riferisco per esempio a quelli sull'anoressia e la bulimia che li tocca da vicino, ma hanno apprezzato anche altri argomenti di attualità e di storia». «Credo che sia un seme che, da insegnanti, gettiamo - conclude la professoressa Franzone - e spesso vediamo che anche dopo diverso tempo dà i suoi frutti, a seconda dell'individuo». Tra le scuole che hanno da sempre avuto una grande tradizione di amore per il teatro c'è indubbiamente la Media Ansaldo di Voltri, dove negli

anni passati, con le professoressa **Rosangela Caviglia** e **Bruna Roveda** sono stati gli stessi ragazzi a diventare sceneggiatori e attori. Da alcuni anni il progetto di collegamento con il Teatro del Ponente è coordinato dalla professoressa **Alessandra Amoriello**. «Ho sempre amato gli spettacoli del Teatro della Tosse - racconta - li ho seguiti da universitaria, ho portato i miei figli, e quindi il lavoro con i miei studenti è l'evoluzione naturale della mia convinzione che il teatro sia una parte fondamentale dell'educazione. Credo che sia una grande opportunità che viene data al territorio, credo che addirittura i ragazzi dovrebbero cimentarsi nel teatro per diventare più sicuri e consapevoli». Tra le più convinte sostenitrici dell'importanza del teatro come mezzo educativo c'è proprio la dirigente scolastica **Caterina Bruzzone**. «I bambini e i ragazzi del nostro territorio apprezzano moltissimo, grazie ai loro insegnanti, il momento del teatro. Per quanto riguarda la primaria le scuole di Crevari e Fabbri che sono le più assidue, ma tutte hanno la possibilità di partecipare». Non resta dunque che aspettare il nuovo cartellone invernale. O, meglio, non perdersi il teatro estivo della Tosse, che promette meraviglie.



THE OCEAN RACE
GENOVA
THE GRAND FINALE
2022-23

**GENOVA
THE GRAND FINALE**
**24 GIUGNO
2 LUGLIO 2023**

Fiera del Mare
WATERFRONT DI LEVANTE



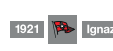
COMUNE DI GENOVA

OCEAN LIVE PARK

INGRESSO GRATUITO

**NOVE GIORNI
di
EVENTI
SPORT e
DIVERTIMENTO**

 **SCOPRI
IL PROGRAMMA**

GENOVA PARTNER 			GENOVA CONTRACTOR 			GENOVA SPONSOR 																													
GENOVA SUPPORTER 																																			
																																			
																																			

ADNKRONOS

SALUTE

LEGA DEL FILO D'ORO

Indagine: «Circa metà degli italiani non sa che il 5x1000 è gratuito»

7 su 10 non è in grado di definirlo, il 47% ignora che non è alternativo all'8x1000

■ Gli italiani affermano di conoscere il 5x1000, hanno però gravi lacune su questioni fondamentali. Migliorano le percentuali per i sostenitori della Fondazione Lega del Filo d'Oro, ma su alcuni aspetti ci sono ancora dubbi. Sono i risultati di una recente indagine condotta da Astra Ricerche per la Onlus, su un campione di mille italiani soggetti Irpef, che possono cioè indicare la destinazione del proprio 5x1000.

Solo il 41,2% dei connazionali sanno che destinare questa quota delle imposte sul reddito è gratuito per il contribuente: tra i sostenitori della Fondazione la percentuale sale al 55,7%. Rispetto al 36,1% degli italiani che sa correttamente definire il 5x1000, tra i donatori della Lega del Filo d'oro il valore è del 47,7%, ma la differenza è sostanziale sulla conoscenza che non è alternativo all'8x1000: lo sa appena il 34,7% del campione, ma quasi il doppio tra chi sostiene la Onlus (63,1%).



Anche in questo target, meno della metà (41,3%) sa che non indicarlo non comporta una riduzione delle tasse, meglio però del 28% della popolazione generale.

L'indagine mostra che il divario aumenta quando si chiede se è stata fatta la firma per il 5x1000 nell'ultima

dichiarazione dei redditi: solo il 61,5% ne è certo, il 20,2% afferma di non averlo indicato e il 16,2% non ricorda. Presso i sostenitori della Lega, ben il 91,7% ha firmato, non lo ha fatto l'1,9% mentre il 5,9% non ricorda.

Nulla cambia per il futuro: solo il 62,8% pensa di fir-

marlo, molto ampia la parte del 'forse' (24,8%). Tra le motivazioni: il 28% afferma di non essere interessato a indicare un destinatario, cosa strana vista l'ampia possibilità di scelta; il 23% ritiene che il proprio reddito sia talmente basso da implicare un 5x1000 infimo; ma, so-

prattutto, il 17% non sa bene come funziona, cosa fare; il 16% non ha avuto modo di individuare il beneficiario; il 15% teme costi aggiuntivi o una tassazione maggiore a proprio carico. Sono tutti aspetti che possono essere contrastati con una buona comunicazione.

PREVENZIONE - AIPO

Micheletto: «Bpco terza causa di morte in Italia, continuare lotta al fumo»

«L'8 giugno con Giornata dell'Ascolto per sensibilizzare i cittadini su importanza prevenzione»

■ «Le malattie dell'apparato respiratorio sono particolarmente frequenti, solo l'asma bronchiale e la bronchite cronica ostruttiva colpiscono circa il 12% della popolazione italiana. Non solo: rimangono motivo di frequente ospedalizzazione le infezioni polmonari (polmoniti) e le neoplasie polmonari che ad oggi rappresentano la prima causa

ma all'Adnkronos Salute Claudio Micheletto, direttore Unità operativa complessa di Pneumologia dell'Azienda ospedaliera universitaria di Verona, snocciolando dati sulle malattie respiratorie protagoniste, insieme ai temi di politica sanitaria legata all'attuazione del Pnrr e della pneumologia post-Covid, del XXIV congresso nazionale della pneumologia italiana in programma alla Fiera del Levante di Bari, dal 9 all'11 giugno.

In Italia il numero dei fumatori è stabile intorno "al 23% - ricorda Micheletto - percentuale ancora molto alta, se pensiamo che la principale causa della bronchite cronica ostruttiva è il tabacco. Ma a preoccupare è anche il numero dei fumatori tra i giovani perché il fumo in età giovanile, soprattutto continuativo, predispone nei confronti della Bpco. Anche l'inquinamento atmosferico agisce come fattore scatenante, la qualità dell'aria è

fondamentale per la salute respiratoria. L'apparato tracheo-bronchiale muove litri e litri di aria tutti i giorni e quindi i nostri bronchi sono a contatto con l'ambiente". Sotto accusa non solo le polveri sottili "ma anche le polveri ultrasottili in grado di raggiungere gli alveoli e di andare in circolo, quindi rappresentano un fattore di rischio anche per le malattie cardiovascolari".

PREVENZIONE - SIAF

«7 mln italiani con ipoacusia ma in troppi senza diagnosi»

«L'8 giugno con Giornata dell'Ascolto per sensibilizzare i cittadini su importanza prevenzione»

■ «Sono 7 milioni gli italiani con problemi di udito. L'incidenza dell'ipoacusia, ovvero il 'sentire meno' aumenta con l'avanzare dell'età: sopra i 65 anni colpisce 1 persona su 3, dopo i 75 anni interessa 1 su 2. Tra gli over80, invece, presenta ipoacusia l'80% (4 anziani su 5). Ma si stima che i casi siano molti di più, perché in troppi non arrivano ad una diagnosi. Di questi, una piccola parte presenta forme di sordità gravi-profonde difficilmente trattabili con metodi tradizionali. Ecco perché abbiamo deciso di dedicare una Giornata all'Ascolto, l'8 giugno, per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione».

Così all'Adnkronos Salute Stefano Berrettini, presidente della Siaf Società italiana audiologia e foniatria e direttore della Clinica Otorinolaringoiatrica Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana. «Dall'8 giugno - e per tutto l'anno - sarà attivo Pronto-Siaf, il servizio messo a disposizione dei pazienti per fornire supporto informativo in materia di audiologia».

La diagnosi precoce dell'ipoacusia e delle malattie ad essa correlate "è fondamentale - sottolinea l'esperto - per prevenire le conseguenze di una ipoacusia non trattata, ovvero le problematiche nello sviluppo del linguaggio, degli apprendimenti e dello sviluppo globale nel bambino e le conseguenze in ambito comunicativo, sociale, lavorativo e sulla sfera cognitiva, nel paziente adulto".

Tra le malattie dell'orecchio, che determinano nella maggior parte dei casi ipoacusia, Berrettini ne elenca alcune: "patologie infettive, come le otiti catarali, a cui seguono malattie degenerative, l'esposizione al rumore dell'ambiente di lavoro, la socioacusia, ovvero l'indebolimento dell'apparato uditivo per effetto dei rumori ambientali presenti nei Paesi industrializzati, l'invecchiamento precoce dell'udito e malattie genetiche". L'organo dell'udito "è molto sofisticato e sensibile ai danni che spesso sono irreversibili per adulti e anziani costretti a convivere con una disabilità molto impattante".

IN BREVE

CANCRO POLMONE IN STADIO PRECOCE: CON NUOVA TERAPIA 88% PAZIENTI VIVO A 5 ANNI

Nuova terapia per il cancro al polmone con mutazione Egfr in stadio precoce ha raggiunto una sopravvivenza senza precedenti nella malattia con l'88% dei pazienti vivo a cinque anni. I risultati positivi dello studio di fase III Adaura hanno mostrato che osimertinib, questo il nome del farmaco sviluppato da AstraZeneca, ha prodotto un miglioramento statisticamente significativo e clinicamente rilevante della sopravvivenza globale rispetto a placebo, nel trattamento adiuvante del carcinoma polmonare non a piccole cellule (Nscl) in stadio precoce (IB, II e III A) che presenta mutazioni del recettore del fattore di crescita epidermico (Egfr), a seguito di resezione radicale.

CANCRO MAMMELLA: -25% RISCHIO RECIDIVA CON RIBOCICLIB DOPO CHIRURGIA

La terapia adiuvante, cioè successiva alla chirurgia, con ribociclib riduce del 25% il rischio di recidiva in una vasta popolazione di pazienti con tumore della mammella in stadio precoce. Sono questi i dati positivi dell'endpoint primario dello studio registrativo di fase III Naltalee che Novartis presenta al congresso annuale dell'Asco (Società americana di oncologia medica). I dati - si legge in una nota - mostrano che ribociclib in associazione con la terapia endocrina (Et), rispetto alla sola terapia endocrina, riduce il rischio di recidiva del 25,2% in una vasta popolazione di pazienti con tumore della mammella in fase iniziale Hr positivo/Her2 negativo.

WITTUM (AZ): «PER R&S INVESTIREMO IN ITALIA 97 MLN IN 2023-24»

Per rendere attrattivo il nostro Paese «AstraZeneca investirà in ricerca e sviluppo 97 milioni di euro nel 2023 e 2024 e realizzeremo più di 200 studi clinici, grazie alla collaborazione con oltre 300 centri di ricerca dislocati su tutto il territorio italiano. Per questo motivo siamo convinti che serva collaborazione, semplificazione e una partnership tra pubblico e privato per confermare la leadership italiana in Europa e nel mondo". Così Lorenzo Wittum, presidente e Ad di AstraZeneca Italia intervenendo alla seconda edizione dell'evento Talkin' Minds «Dalla demografia all'economia: il ruolo delle scienze della vita per l'Italia», organizzato da AstraZeneca a Roma con il patrocinio di Farmindustria e di Federated Innovation.



**adnkronos
salute**

in collaborazione con
Adnkronos Salute



di mortalità tra gli uomini nell'ambito delle neoplasie. Seguono tutte le interstiziopatie polmonari e la sindrome da apnee del sonno. La Bpco è la terza causa di morte in Italia e nel mondo. A influire la qualità dell'aria, quindi inquinamento atmosferico, e soprattutto il fumo. Ecco, per quanto riguarda la Bpco la battaglia che non abbiamo ancora vinto è quella contro il tabagismo". Lo affer-

EVENTI

■ Cent'anni fa nasceva Wisława Szymborska, vera e propria rock star della poesia, Premio Nobel per la Letteratura nel 1996. I suoi libri sono best seller. Genova, una città a cui è stata legata da amicizie e affinità, celebra il centenario con la mostra monografica «Wisława Szymborska. La gioia di scrivere», un titolo che si lega a una delle sue poesie più famose, sorridente come una dichiarazione d'amore per la vita e per le parole. Curata da Sergio Maifredi con la consulenza e la collaborazione scientifica di Andrea Ceccherelli e Luigi Marinelli, si potrà visitare al Museo d'arte contemporanea Villa Croce di Genova (via Jacopo Ruffini 3) fino al 3 settembre 2023. La grande sorpresa sono i dieci componimenti inediti appositamente tradotti in italiano, il particolare più divertente la scimmia portafortuna di Wisława, il momento più emozionante la viva voce di Szymborska registrata nei messaggi della segreteria telefonica, da ascoltare tramite un qr code. La mostra è concepita da Segio Maifredi come un viaggio nella vita e nell'universo creativo della grande poetessa polacca, abitato non solo dalle poesie ma anche da collage e opere grafiche, mondi che si sono sempre alimentati l'un l'altro e che in questa occasione tornano in dialogo, grazie all'allestimento scenografico di Michał Jandura. Con il Comune di Genova come ente organizzatore, la mostra è prodotta da Teatro Pubblico Ligure, in coproduzione con l'Istituto Adam Mickiewicz di Varsavia, con il patrocinio della Fondazione Wisława Szymborska di Cracovia, in collaborazione con l'Istituto Polacco di Roma e con il Goethe-Institut Genua, istituzione che diffonde nel mondo la cultura della Germania, fra le prime nazioni a riconoscere il valore di Szymborska con l'assegnazione del Premio Goethe nel 1991. Evento speciale sarà lo spettacolo «Ascolta come mi batte forte il tuo cuore. Poesie, lettere e altre cianfrusaglie di Wisława Szymborska» nel Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale il 17 giugno, ospite del 29° Festival internazionale di poesia «Parole spalancate», con Maddalena Crippa e Andrea Nicolini, la musica originale eseguita dal vivo da Michele Sganga e la regia di Sergio Maifredi.

«Ho ideato la mostra "Wisława Szymborska. La gioia di scrivere" come uno spettacolo - dichiara il curatore Sergio Maifredi - prendendo sul serio un'arte che Szymborska ha coltivato per passione: il collage. Ho immaginato di far entrare lo spettatore dentro ad un collage, come un bambino in un libro pop-up, scoprendo così il laboratorio artistico di Szymborska, attraverso i ritagli, le cianfrusaglie, gli appunti cancellati sull'inseparabile taccuino; decifrando frasi che sono embrioni di poesie, fino a veder affiorare dieci poesie inedite,

Fu apprezzata anche da Woody Allen che nel ricevere il collage che gli donò disse: «Questo non è come quelle stupide statuette che ricevo per i miei film»

Il curatore Maifredi: «Ho ideato la mostra come uno spettacolo immaginando di fare entrare il visitatore dentro un collage come un bambino con un libro pop up»

COLLAGE E OPERE GRAFICHE, LETTERE E VOCI

A Villa Croce l'omaggio a Wisława Szymborska rockstar della poesia

Il regista Sergio Maifredi ricorda a Genova il Premio Nobel a cento anni dalla nascita



scoperte tra le carte e pubblicate, per la prima volta, solo nel febbraio 2023 in Polonia. Perché una mostra su Wisława Szymborska a Genova? Perché Pietro Marchesani, professore di Polonistica all'Università di Genova, a Genova trascorse gli ultimi vent'anni della sua vita. E a Pietro Marchesani si deve la traduzione dell'opera omnia della poetessa: immane e devoto lavoro iniziato quando in Italia il nome di Wisława Szymborska era pressoché sconosciuto. Ma Wisława Szymborska è legata a Genova anche da un altro caso, e il caso è uno dei luoghi della geografia poetica di Wisława: a Genova, nel 1961, l'editore Silva pubblica Poeti polacchi contemporanei a cura di Carlo Verdiani e quindi a Genova, per la prima volta in Italia, escono sette poesie di Wisława Szymborska, trentacinque anni prima del premio Nobel». Citata in canzoni e film, di Wisława Szymborska hanno scritto e raccontato in tan-

ti, da Woody Allen a Umberto Eco, da Roberto Saviano a Roberto Vecchioni, che le ha dedicato una canzone, Andrea Camilleri, Jovanotti. Il suo nome è tanto difficile da pronunciare, quanto è facile entrare nelle sue poesie, seguendo un pensiero libero, vivace, allegro, lucido, che descrive i fatti piccoli e grandi che rendono unica ogni giornata. Documenti, fotografie, carteggi, opere grafiche... si perché Wisława Szymborska ha frequentato le avanguardie, era amica di Kantor, e fin da giovane si era cimentata nel mondo dell'illustrazione, passione che le rimase viva per tutta la sua vita, come testimoniano i collage che realizzava e spediva agli amici. I collage erano «collanti d'amicizia», appartenevano alla vita privata, ma qui, accostati gli uni agli altri, rivelano i meccanismi di associazioni d'idee che poi ritroviamo nella sua scrittura. Il corpus fotografico esposto comprende opere dei fotografi Joanna He-

lander, Adam Golec e Andre Zak. La mostra si apre con un collage «espanso», in cui il visitatore può entrare come in un libro pop-up; la seconda stanza racconta del tempo in cui Szymborska ha vissuto in Polonia: la storia, la politica, l'arte. La terza di chi in Italia l'ha fatta conoscere. Salendo al secondo piano scorriamo i pannelli con immagini e scritti sulla vita della poetessa. Al piano nobile di Villa Croce troviamo oltre ottanta collage originali, il libro di inglese che Wisława illustrò da ragazza, frammenti ingranditi del suo taccuino con l'analisi delle frasi che hanno dato vita a versi celebri, fotografie, lettere d'amore e, quasi un miracolo, dieci poesie inedite, appena ritrovate tra le carte del suo primo marito che fu anche il suo primo editore. Al terzo piano sono stati disposti documenti e fotografie di viaggio, ed un film documentario. Woody Allen sarà virtualmente presente: Szym-

borska gli ha donato uno dei suoi collage e la regista Katarzyna Kolenda-Zaleska ha ripreso il momento della consegna inserita nel film «La vita a volte è sopportabile. Ritratto ironico i Wisława Szymborska». Il commento di Woody Allen nel ricevere il collage per lui creato da Wisława Szymborska è stato: «Questo non è come quelle stupide statuette che ricevo per i miei film». Il percorso della mostra è punteggiato da 100 massime di Wisława Szymborska, estratte dalle sue poesie, frasi da appuntarci come viatico per il cammino della nostra vita.

Nel percorso della mostra sarà esposta la ceramica Uovo nero orizzontale di Lucio Fontana, presentata in occasione dell'evento «Sulla rotta dei capolavori». La mostra «Wisława Szymborska. La gioia di scrivere» è organizzata dal Comune di Genova, prodotta da Teatro Pubblico Ligure, in coproduzione con IAM Istituto Adam Mickiewicz di Varsavia, con il patrocinio della Fondazione Wisława Szymborska di Cracovia, in collaborazione con Istituto Polacco Roma, Goethe-Institut Genua, Università La Sapienza di Roma - Dipartimento di Studi Europei Americani e Interculturali, Università di Bologna Alma Mater, Festival internazionale di poesia «Parole spalancate», Genova Capitale italiana del libro 2023 Edizioni Musicali Lumi. Evento ufficiale della Fondazione Wisława Szymborska di Cracovia per il Centenario della nascita di Wisława Szymborska.



SCELTA LA TERNA

I finalisti del Premio Festival dello Spazio



■ Il VII Premio Festival dello Spazio, giunto alla sua terza edizione e abbinato all'omonima rassegna che dal 2017 porta a Busalla i grandi protagonisti della ricerca spaziale, ha ufficializzato i nomi dei tre elaborati finalisti. Si tratta, in ordine alfabetico, di «Inhabiting Space - A journey towards human settlements outside the Earth», di Giovanni Garofalo; «Psicologia dello Spazio: sfide psicologiche degli astronauti nei viaggi di lunga durata», di Camilla Reghin; e «Una terrazza vista Terra», di Filippo Tonti.

Il concorso, promosso in collaborazione con la Scuola Internazionale Superiore per la Ricerca Interdisciplinare di Roma, si rivolgeva ai giovani laureati, chiamati a confrontarsi sul tema «Abitare lo Spazio», che farà da filo conduttore anche del Festival. Tra tutti quelli pervenuti, dieci elaborati sono passati attraverso un primo filtro formale, per arrivare alla valutazione di merito della giuria. Il nome del vincitore tra i tre finalisti individuati verrà rivelato soltanto nella cerimonia di premiazione, nell'ultima giornata del Festival.

In sintonia con il carattere interdisciplinare del concorso, la prestigiosa giuria era composta dall'antropologo Marco Aime, dal teologo Don Giuseppe Tanzella-Nitti e dalla «signora delle comete», Amalia Ercoli Finzi.

All'autore dell'elaborato vincitore sarà riconosciuto un premio in denaro di mille euro, mentre duecentocinquanta euro andranno ai due secondi classificati. Tutti e tre i finalisti avranno modo di illustrare i propri lavori a Busalla domenica 2 luglio, nella giornata conclusiva del Festival dello Spazio 2023. La cerimonia di premiazione si terrà alla presenza dei giurati e di altri prestigiosi ospiti della rassegna. Fra questi, anche l'attrice Lucilla Gagnoni, a sua volta protagonista del Festival con la messa in scena della pièce «Vergine Madre», che è in programma la sera prima, sabato 1° luglio, con ingresso gratuito, nella suggestiva chiesa parrocchiale della frazione di Sarissola. Lo spettacolo della Gagnoni declina l'ascesa al Cielo ricorrendo al linguaggio della poesia dantesca, contribuendo così ad ampliare ulteriormente gli orizzonti non soltanto «tecnologici» della manifestazione.



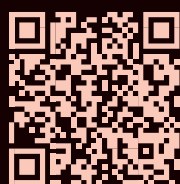
Hai equipaggiato il tuo team per affrontare la rivoluzione in atto nella gestione dei patrimoni?



CUNIBERTI
& PARTNERS
INTELLIGENZA PATRIMONIALE

“Innovare e formare per mantenere alta la qualità del proprio servizio di investimento”

Le banche territoriali hanno un importante vantaggio rispetto ai grandi gruppi: **coltivano direttamente e con cura le relazioni con i propri clienti**. Tuttavia, la clientela sempre più esigente pone la necessità di disporre di strumenti evoluti e personale altamente formato per la gestione dei patrimoni. Cuniberti & Partners, tramite l'ufficio studi interno ed i forti legami con il mondo accademico, **affianca la dirigenza** della banca nel processo di evoluzione del reparto investimenti con advisory su **strumenti personalizzati** e con una **formazione dedicata** per il front office.



Scopri come ottenere
un vantaggio competitivo
per la tua divisione investimenti
Inquadra il QR Code oppure visita:
www.cunibertipartners.it/istituzionali

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

Capitale sociale € 600.000

Iscrizione n.313 all'Albo delle SIM

+39 011 024 2026

info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it

